

m=42

**MONTEVERDI**  
**FESTIVAL**  
CREMONA

Domenica 15 giugno ore 21.00  
Auditorium G. Arvedi – Museo del Violino

**DOLCE TORMENTO**

Musiche di C. Monteverdi, D. Castello, G. M. Trabaci, A. Scarlatti,  
A. Vivaldi, G. Giacomelli, G. F. Haendel

MAAYAN LICHT - controtenore  
OTTAVIO DANTONE - direzione  
ACCADEMIA BIZANTINA

# DOLCE TORMENTO

Musiche di C. Monteverdi, D. Castello, G. M. Trabaci, A. Scarlatti,  
A. Vivaldi, G. Giacomelli, G. F. Haendel

MAAYAN LICHT - controtenore  
OTTAVIO DANTONE - direzione  
ACCADEMIA BIZANTINA

ACCADEMIA BIZANTINA  
Alessandro Tampieri - concertmaster  
Lavinia Soncini, Paolo Zinzani - violini I  
Mauro Massa, Ayako Watanabe - violini II  
Alice Bisanti - viola  
Giulio Padoin - violoncello  
Giovanni Valgimigli - violone  
Tiziano Bagnati - liuto  
Ottavio Dantone - clavicembalo

Dario Castello (1602 - 1631)  
*Sonata Decima quinta à 4 per Stromenti d'arco,*  
da *Sonate concertate in stil moderno*, libro secondo, Venezia, 1629

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)  
*Ohimè ch'io cado*, SV 316  
da *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*, Venezia, 1624

Giovanni Maria Trabaci (1575 - 1647)  
Gagliarda Prima a 4 detta *il Galluccio*  
Gagliarda Terza a 4 detta *la Talianella*  
Gagliarda Quarta a 4 detta *la Morenigna*  
dal *Secondo Libro de Ricercate*, *Canzone francese*, *Capricci*, *Canti fermi*, *Gagliarde*  
[...], Napoli, 1615

Claudio Monteverdi  
*Sì dolce è 'l tormento*, SV 332  
da *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*, Venezia, 1624

Alessandro Scarlatti (1660 - 1725)  
Concerto grosso n. 5 in Re minore,  
dai *Six Concertos in seven parts*, pubbl. B. Cooke, Londra, 1740 ca.

*Caldo sangue*, aria  
dall'oratorio *Il Sedecia, re di Gerusalemme*, R 158, Urbino, 1705

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)  
Sinfonia detta *Il Coro delle Muse*, RV 149,  
dedicata al Principe di Polonia ed Elettore di Sassonia Federico Cristiano,  
Dresda, Sächsische Landesbibliothek, Mus. 2389-O-4

*Gelosia, tu già rendi l'alma mia*, atto I, scena II  
dall'opera *Ottone in villa*, RV 729, Vicenza, Teatro delle Garzerie, 1713

Geminiano Giacomelli (1692 - 1740)  
*Sposa, non mi conosci*, atto III, scena 7  
dall'opera *La Merope*, Venezia, Teatro Grimani di San Gio. Grisostomo, 1734

Antonio Vivaldi  
Concerto per Violino in Mi minore, RV 273  
Allegro non molto - Largo - Allegro

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)  
*Lascia ch'io pianga*, atto II, scena 4  
dall'opera *Rinaldo*, HWV 7, Londra, Queen's Theatre, 1711

*Un pensiero nemico di pace*, aria  
dall'oratorio *Il trionfo del Tempo e del Disinganno*, HWV 46a, Roma, 1707

Dolce Tormento è un viaggio attraverso le emozioni e le sonorità della musica vocale e strumentale tra il tardo XVI e il primo Settecento, un periodo di grande fermento artistico che vide la nascita e la maturazione delle forme barocche e del primo stile concertato. La scelta dei brani riflette un percorso tematico centrato sul tormento dolce e sulla complessità delle passioni, evidenziando come l'espressione emotiva si traducesse in forme musicali ricche di contrasto e intensità.

Il programma si apre con una sonata di Dario Castello, figura chiave della scuola veneziana del primo Seicento, rappresentativa della prima fase del concerto grosso e della musica strumentale di stampo concertato. La *Sonata Decima quinta à 4 per Stromenti d'arco* (1629) rivela già un approccio innovativo alla scrittura per ensemble di strumenti a corda, con strutture che anticipano le composizioni successive e un uso sapiente delle dinamiche e delle tessiture.

Segue un brano di Claudio Monteverdi, *Ohimè ch'io cado*, tratto dal *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*. Monteverdi qui si distingue come uno dei pionieri del linguaggio espressivo della musica vocale, utilizzando la melodia e il testo per veicolare un senso di tormento dolce, un conflitto interiore che si traduce in un canto melodico intriso di pathos e di agilità emotiva. La stessa vena si rintraccia nell'aria *Sì dolce è 'l tormento*, che si inserisce come un altro esempio di come Monteverdi padroneggiasse l'arte di esprimere le passioni attraverso il canto.

Le *Gagliarde* di Giovanni Maria Trabaci rappresentano un momento di transizione verso le forme più articolate di danza e ricercatezza strumentale, con il loro carattere vivace e ritmico che contrasta e allo stesso tempo si armonizza con le linee cantabili delle arie di Monteverdi.

Il concerto si arricchisce del *Concerto grosso n. 5 in Re minore* di Alessandro Scarlatti, che segna un passaggio verso la maturità dello stile barocco più raffinato e articolato, con un uso più complesso della tessitura orchestrale e un linguaggio più articolato.

L'aria *Caldo sangue* dall'oratorio *Il Sedecia, re di Gerusalemme* introduce un momento di introspezione e passionalità, tipico della teatralità barocca, dove la vocalità si fa veicolo di emozioni profonde.

L'attenzione si sposta poi alla musica di Vivaldi, con la sinfonia *Il Coro delle Muse*, dedicata al principe di Polonia, esempio di come la musica strumentale potesse celebrare figure di potere e ideali culturali. La scena *Gelosia, tu già rendi l'anima mia* dall'*Ottone in villa*, mostra invece come la teatralità operistica si concentrasse sui sentimenti più intensi, con un linguaggio che fonde recitativo e arie per esprimere il tormento amoroso.

Giacomelli si inserisce con il suo *Sposa, non mi conosci*, un esempio di drammaticità vocale e teatralità che anticipa le forme dell'opera seria.

Il programma si conclude con due brani di Haendel, tra cui la celebre *Lascia ch'io pianga*, che rappresenta uno dei momenti più intensi dell'intera programmazione, con il suo lamento melodico che incarna il tormento e la sofferenza amorosa e esistenziale.

In conclusione, il programma *Dolce tormento* evidenzia come la musica tra il XVI e il XVIII secolo abbia saputo tradurre le sfumature più profonde dell'amore e della sofferenza, attraverso linguaggi stilistici che spaziano dal madrigale, alla danza, al concerto e all'opera. La scelta di eseguire queste opere con un interprete di grande sensibilità come Maayan Licht e la direzione di Ottavio Dantone permette di cogliere appieno le sfumature timbriche e stilistiche di ciascun brano, offrendo un'esperienza musicale intensa e profondamente espressiva, in cui il "dolce tormento" si rivela come un universale sentimento umano che attraversa i secoli.

Nota a cura di Lorenzo Del Pecchia

Dolce Tormento is a journey through the emotional world and sounds from late 16th to early 18th centuries music: the exploration of a repertoire for voice and instruments dating back to a great period of artistic renewal, when the main Baroque forms as well as the early concertato style were born and developed. The program selection follows a thematic path on the subject of gentle love affliction, showing how the complexity of passions and the emotional expression could be translated into musical forms of particular contrast and intensity.

The programme opens with a sonata by Dario Castello, key figure of the early 17th century Venetian school, which exemplifies the first phase of concerto grosso and instrumental music in “*stile concertato*”. The *Fifteenth Sonata à 4 for bowed string instruments* (1629) reveals an innovative approach to the writing for string ensemble; its structures anticipate later compositions and a skilful use of dynamics and textures.

There follows a piece by Claudio Monteverdi, *Ohimè ch'io cado*, from *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*. Monteverdi stands out here as one of the pioneers of the expressive language of vocal music, by using melody and text to convey a sense of sweet consumption, an inner conflict coming from a melodic singing imbued with pathos and emotional agility. The same vein is traced in *Sì dolce è 'l tormento*, a unique monument of Monteverdi's mastery in the art of feeling expression in music.

Giovanni Maria Trabaci's *Gagliarde* belong to a moment of aesthetic transition towards musical dance forms much more articulated and instrumentally refined; their energetic character and groove contrasts and, at one time, suits Monteverdi arias' cantabile.

The *Concerto grosso* No. 5 in D minor by Alessandro Scarlatti enriches the program, leading us towards the maturity phase of Baroque music: the style becomes much more refined and articulated, with a more complex use of orchestral texture and language.

The aria *Caldo sangue* from the oratorio *Il Sedecia, re di Gerusalemme* introduces a moment of introspection and passion, typical of Baroque theatricality, where vocality becomes a vehicle for deep emotions.

The focus then shifts to the music of Vivaldi, with the symphony *Il Coro delle Muse*, dedicated to the Prince of Poland, an example of how instrumental music could celebrate figures of power and cultural ideals. The scene *Gelosia, tu già rendi l'alma mia* from *Ottone in villa*, on the other hand, shows how operatic theatre was focused on the most intense feelings, with a language that blends recitative and arias to express amorous torment.

Giacomelli steps in with his *Sposa, non mi conosci*, an example of vocal drama and theatricality that anticipates the forms of opera seria.

The programme ends with two pieces by Haendel, including the famous *Lascia ch'io pianga*, which is one of the most intense moments of the entire programme, with its melodic lament embodying amorous and existential torment and suffering.

In conclusion, the programme *Dolce tormento* highlights how music between the 16th and 18th centuries was capable of translating the deepest nuances of love and suffering, through stylistic languages ranging from madrigals to dance, concerto and opera. The presence of such a performer as Maayan Licht, with his great sensitivity, and the musical direction of Ottavio Dantone will allow the audience to grasp the timbral and stylistic nuances of each piece, offering an intense and profoundly expressive musical experience, in which the “sweet torment” will be revealed as a universal human feeling unaltered over the centuries.

Note by Lorenzo Del Pecchia

## MAAYAN LICHT

Vincitore del premio “Best Newcomer” ai prestigiosi International Oper!Awards 2025, Licht è riconosciuto come una delle voci emergenti più interessanti del panorama operistico. Il 2024 è stato un anno di svolta per Maayan Licht. È stato segnalato come un astro nascente per il ruolo di Achille nell'*Ifigenia in Aulide* di Porpora diretta da Christophe Rousset con la regia di Max Emanuel Cenčić, e per il ruolo eponimo nella prima mondiale di *Here I Am, Orlando* di Lubica Čekovská, nominata agli International Opera Awards. Licht è stato definito il Farinelli dei giorni nostri, noto per aver cantato ruoli che oggi quasi nessun altro è in grado di interpretare. Ha ricevuto recensioni eccezionali per la sua interpretazione del ruolo eponimo nel *Serse* di Haendel, ruolo che riprenderà allo Staatstheater Oldenburg. Inoltre, Licht sarà protagonista con Julia Lezhneva nel ruolo principale di Alcidoro nell'*Amor Vincitore* di J.C. Bach al Festival SWR di Schwetzingen e in tournée nel maggio 2025. Scoperto dalla sua insegnante israeliana Vita Gurevich, Licht ha completato gli studi di musica antica al Conservatorio di Amsterdam sotto la guida di Xenia Meijer, diplomandosi con lode nel 2021. Da allora ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Gran Premio al Concorso Internazionale di Musica di Vienna e i premi della giuria e del pubblico al Concorso Grachtenfestival nel 2020 con il suo duo “Duo Zeffiretti”. Tra i suoi ruoli operistici figurano Achille in *Ifigenia in Aulide* di Porpora (Bayreuth Baroque Opera Festival, 2024), *Serse* in *Serse* di Haendel (Landestheater Detmold, 2023), *Amore* in *L'arbore di Diana* di Martin y Soler (Wiener Kammeroper, 2022), i ruoli eponimi in *Alessandro nell'Indie* di Vinci e in *Scipione in Cartagine nuova* di Giacomelli (Teatro Farnese, Parma, 2023), *Iris* (cover) in *Semele* di Haendel (Glyndebourne, 2023), *Orlando* nella prima mondiale di *Here I Am, Orlando* di Lubica Čekovská (Teatro Janáček, Brno, 2024) e *Aquilio* in *Adriano in Siria* di Graun (Philharmonie Essen). Inoltre, Licht ha interpretato *Erodiade La Figlia* nel *San Giovanni Battista* di Stradella (Bayreuth Baroque, 2022), il ruolo eponimo (cover) nel *Sigismondo* di Rossini, *Libanio* nel *Siface* di Porpora (Teatr Słowackiego di Cracovia, 2020 e 2022), *Amore* nell'*Orfeo* di Gluck (Haarlem, 2019), *Danceney* nelle *Relazioni pericolose* di Vivaldi e Moretto (Paesi Bassi e TBOS Svizzera). Il suo repertorio concertistico comprende ruoli da soprano nel *Messiah* di Haendel, nella *Messa in si minore* di Bach, nella *Passione di San Giovanni* e *di Matteo*, nonché nel ruolo di *Didimo* nella *Teodora* di Haendel.

Si è esibito con gruppi stimati come la Bach Society e OperazDay. Maayan Licht ha debuttato in sedi prestigiose come il Concertgebouw, il Theater an der Wien e il Margraviaal Opera House. Inoltre, Licht fonde in modo eccezionale musica techno e lirica con il suo gruppo “Technopera”, con cui si è esibito in luoghi

prestigiosi come il Concertgebouw di Amsterdam e il noto festival musicale “Down the Rabbit Hole” nei Paesi Bassi. Tra i prossimi impegni figurano il ruolo di Laerte nell’*Amleto* di Gasparini (Theater an der Wien, 2025), Cherubino ne *Le nozze di Figaro* di Mozart (Teatro Janáček, Brno, 2025), Aquilio nell’*Adriano in Siria* di Graun (Philharmonie Essen) e il ruolo eponimo nel *Serse* di Haendel allo Staatstheater Oldenburg. Si esibisce in concerti alla Liederhalle di Stoccarda, Amsterdam, Valencia, Las Palmas de Gran Canaria, Ignalina, Abu Ghosh, Festival Oude Muziek Utrecht, Feuchtwangen, Arosa, Konstanz e Monteverdi festival Cremona.

Winner of the “Best Newcomer” award at the prestigious International Opera! Awards 2025, Licht is recognised as one of the most exciting emerging voices in opera today. The year 2024 has been a breakthrough year for Maayan Licht. Licht was marked as a rising star for the role of Achilles in Porpora’s *Ifigenia in Aulide* conducted by Christophe Rousset and directed by Max Emanuel Cenčić, and the title role in the world premiere of Ľubica Čekovská’s *Here I Am, Orlando*, nominated for the International Opera Awards. Licht has been called the modern-day Farinelli, known for singing roles that almost no one else can perform today. He has also received outstanding reviews for his portrayal of the title role in Haendel’s *Serse*, a role he will reprise in Staatstheater Oldenburg. Moreover, Licht will shine with Julia Lezhneva in the main role of Alcidoro in J.C. Bach’s *Amor Vincitore* at the SWR Festival Schwetzingen and on tour in May 2025. Discovered by his Israeli teacher Vita Gurevich, Licht completed his Early Music vocal studies at the Conservatory of Amsterdam under Xenia Meijer, graduating with distinction in 2021. He has since received numerous awards, including the Grand Prize at the Vienna International Music Competition, the jury and audience prizes at the Grachtenfestival Competition in 2020 with his duo “Duo Zeffiretti”. His operatic roles include Achille in Porpora’s *Ifigenia in Aulide* (Bayreuth Baroque Opera Festival, 2024), *Serse* in Haendel’s *Xerxes* (Landestheater Detmold, 2023), Amore in Martin y Soler’s *L’arbore di Diana* (Wiener Kammeroper, 2022), the title role in Vinci’s *Alessandro nell’Indie*, the title-role in Giacomelli’s *Scipione in Cartagine nuova* (Teatro Farnese, Parma, 2023), Iris (cover) in Haendel’s *Semele* (Glyndebourne, 2023), and Orlando in the world premiere of Ľubica Čekovská’s *Here I Am, Orlando* (Janáček Theatre, Brno, 2024). Furthermore, Licht performed Erodiade La Figlia in Stradella’s *San Giovanni Battista* (Bayreuth Baroque, 2022), the title-role (cover) in Rossini’s *Sigismondo*, Libanio in Porpora’s *Siface* (Teatr Słowackiego in Kraków, 2020 & 2022), Amore in Gluck’s *Orfeo* (Haarlem, 2019), Danceny in *Dangerous Liaisons* by

Vivaldi and Moretto (The Netherlands & TBOS Switzerland). His concert repertoire includes soprano solos in Haendel's *Messiah*, Bach's *Mass in B Minor*, the *St. John* and *Matthew Passions*, as well as the role of Didymus in Haendel's *Theodora*. He has performed with esteemed groups such as the Bach Society and OperazDay. Maayan Licht has debuted at prestigious venues including the Concertgebouw, Theater an der Wien or Margravia Opera House. Additionally, Licht merges techno and opera music with his group "Technopera" at an exceptional level. Technopera have performed at distinguished venues like the Concertgebouw in Amsterdam and the renowned music festival "Down the Rabbit Hole" in the Netherlands. Upcoming highlights include the role of Laertes in Gasparini's *Ambleto* (Theater an der Wien, 2025), Cherubino in Mozart's *Le nozze di Figaro* (Janáček Theatre, Brno, 2025), Aquilio in Graun's *Adriano in Siria* (Philharmonie Essen), the title role in Haendel's *Serse* at the Staatstheater Oldenburg. The young male soprano performs concerts in Liederhalle Stuttgart, Amsterdam, Valencia, Las Palmas de Gran Canaria, Igalina, Abu Gosh, Festival Oude Muziek Utrecht, Feuchtwangen, Arosa, Konstanz and Monteverdi festival Cremona.

## OTTAVIO DANTONE

Dopo essersi diplomato al conservatorio G. Verdi di Milano in organo e clavicembalo, ha intrapreso giovanissimo la carriera concertistica segnalandosi presto all'attenzione della critica come uno dei clavicembalisti più esperti e dotati della sua generazione. Nel 1985 ha ottenuto il premio di basso continuo al concorso internazionale di Parigi e nel 1986 è stato premiato al concorso internazionale di Bruges. È stato il primo italiano ad aver ottenuto tali riconoscimenti a livello internazionale in ambito clavicembalístico. Profondo conoscitore della prassi esecutiva del periodo Barocco, dal 1996 è il Direttore Musicale dell'Accademia Bizantina di Ravenna con la quale collabora dal 1989. Sotto la sua direzione l'Accademia Bizantina, nel giro di pochi anni, si afferma come uno degli Ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti ed accreditati nel panorama internazionale. Nel corso dell'ultimo ventennio, Ottavio Dantone ha gradualmente affiancato alla sua attività di solista e di leader di gruppi da camera, quella di Direttore d'Orchestra, estendendo il suo repertorio al periodo classico e romantico. Il suo debutto nella direzione di un'opera lirica risale al 1999 con la prima esecuzione in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Giovanni Sarti al teatro Alighieri di Ravenna con la sua Accademia Bizantina. La sua carriera lo ha successivamente portato ad accostare al

repertorio più conosciuto la riscoperta di titoli meno eseguiti o in prima esecuzione moderna nei festival e nei teatri più importanti del mondo, tra cui Teatro alla Scala di Milano, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Réal di Madrid, Opéra Royal de Versailles, Opernhaus Zürich e London Proms. Ha inciso, sia come solista che come direttore, per le più importanti case discografiche: Decca, Deutsche Grammophon, Naïve e Harmonia Mundi ottenendo premi e riconoscimenti prestigiosi dalla critica internazionale. Dal 2024 è direttore musicale dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

After graduating from the G. Verdi Conservatory in Milan in organ and harpsichord, he began his concert career at a very young age, soon attracting the attention of critics as one of the most experienced and gifted harpsichordists of his generation. In 1985, he won the basso continuo prize at the International Competition in Paris and in 1986 he was a prizewinner at the International Competition in Bruges. He was the first Italian to receive such international recognition in the harpsichord field. A thorough connoisseur of the performance practice of the Baroque period, since 1996 he has been the Music Director of the Accademia Bizantina in Ravenna, with which he has collaborated since 1989. Under his conductorship, within a few years Accademia Bizantina established its reputation as one of the best-known and most accredited Baroque music ensembles with period instruments on the international scene. Over the last twenty years, Ottavio Dantone has gradually expanded his activities as soloist and leader of chamber groups to include conducting, extending his repertoire to the classical and romantic period. His debut in opera conducting dates back to 1999 with the first performance in modern times of Giuseppe Sarti's *Giulio Sabino* at the Alighieri Theatre in Ravenna with Accademia Bizantina. His career has since led him to pair the more well-known repertoire with the rediscovery of lesser-performed or first modern performance titles at the world's most important festivals and theatres, including Teatro alla Scala in Milan, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Réal in Madrid, Opéra Royal de Versailles, Opera Zurich and London Proms. He has recorded, both as soloist and as conductor, for the most important record labels: Decca, Deutsche Grammophon, Naïve and Harmonia Mundi, receiving prestigious prizes and awards from international critics. Since 2024, he has been music director of the Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

## ACCADEMIA BIZANTINA

Accademia Bizantina (AB) nasce a Ravenna nel 1984.

La musica di Accademia parte dall'origine ("AB"), dalle regole del linguaggio stilistico barocco: le indaga senza aggiungere, eliminare o trasformare, affidandosi ai suoni di strumenti antichi. Questo distintivo metodo interpretativo ha avuto inizio con l'arrivo in AB, nel 1996, del suo direttore Ottavio Dantone, profondo conoscitore dei codici espressivi barocchi. Il suo sistema, forgiato dall'esperienza e da uno studio filologico costante, ha permesso ad AB di diventare un'orchestra pronta ad accostarsi con consapevole onestà a qualsiasi repertorio. Poter restituire al pubblico l'intenzione autentica del compositore è un valore inestimabile che è valso ad AB riconoscimenti e collaborazioni nazionali e internazionali. Ogni esecuzione di Accademia Bizantina, che dal 2011 può contare anche sul carismatico concertmaster Alessandro Tampieri, è un inaspettato viaggio nel tempo, un inimitabile equilibrio tra tecnica, abilità, rigore, cultura interpretativa, intuito e accuratezza stilistica. Dal 2013 Accademia Bizantina può chiamare casa la cittadina di Bagnacavallo (RA), che ospita la sede operativa dell'orchestra e il cui Teatro Goldoni è luogo di numerose registrazioni ed eventi. Accademia Bizantina ha inciso per Decca, Harmonia Mundi, Deutsche Grammophon, Naïve, Alpha, Onyx, HDB Sonus. Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti come il Diapason d'Or, Midem, Choc di Classica, Opus Klassik, Grammy Music Award, Premio Abbiati della critica e Gramophone Awards.

Particolarmente significative le collaborazioni intraprese con i violinisti Viktoria Mullova e Giuliano Carmignola, il controttenore Andreas Scholl e la contralto Delphine Galou. Nell'anno 2021 si è classificata prima orchestra in Europa e seconda al mondo ai Gramophone Awards. Dal 2024 è orchestra in residenza all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, dove prosegue e approfondisce la sua esplorazione del repertorio barocco. Accademia Bizantina ha suonato nei più prestigiosi Teatri e Festival del mondo quali: Carnegie Hall e Lincoln Center (New York), Wigmore Hall e Barbican Centre (Londra), Théâtre des Champs Elysées (Parigi) e Opéra Royal (Versailles); Concertgebouw (Amsterdam), Bozar (Bruxelles), Pierre Boulez Saal / Staatsoper (Berlino), Kölner Philharmonie, Elbphilharmonie Hamburg, NCPA Pechino, Shanghai Concert Hall, Walt Disney Hall (Los Angeles), Theater an der Wien (Vienna), CNDM Madrid e Auditorium Parco della Musica di Roma.

Accademia Bizantina (AB) was founded in Ravenna in 1984.

Accademia's music starts from the origin ("AB"), from the very rules of the baroque stylistic language: it investigates them without any addition, elimination, or transformation, relying on the sounds of period instruments. This unique performing method began in 1996 with the appointment of its conductor Ottavio Dantone, a true expert of Baroque expressive codes. His method, forged by experience and an ongoing philological study, has allowed AB as an orchestra to approach any repertoire with awareness and honesty. Being able to convey the composer's authentic intentions to the public is an invaluable asset that has earned AB national and international recognition and collaborations. Each performance by Accademia Bizantina, which since 2011 can also count on the charismatic concertmaster Alessandro Tampieri, is an unexpected journey through time, an unparalleled balance between technique, skill, rigour, interpretative culture, intuition and stylistic accuracy. Since 2013, Accademia Bizantina has called its home the town of Bagnacavallo (RA), which hosts the orchestra's operative headquarters and whose Teatro Goldoni provides a venue for numerous recordings and events. Accademia Bizantina has recorded for Decca, Harmonia Mundi, Deutsche Grammophon, Naïve, Alpha, Onyx, HDB Sonus. It has received prestigious awards such as the Diapason d'Or, Midem, Choc di Classica, Opus Klassik, Grammy Music Award, Premio Abbiati della critica and Gramophone Awards. Of particular note are the collaborations with violinists Viktoria Mullova and Giuliano Carmignola, countertenor Andreas Scholl and contralto Delphine Galou. In 2021 Accademia Bizantina was ranked first orchestra in Europe and second in the world at the Gramophone Awards. Since 2024 Accademia Bizantina has been orchestra-in-residence at the Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, where the orchestra has been pursuing and furthering its exploration of the baroque repertoire. Accademia Bizantina has performed in the world's most renowned theatres and festivals, such as Carnegie Hall and Lincoln Center (New York), Wigmore Hall and Barbican Centre (London), Théâtre des Champs Élysées (Paris) and Opéra Royal (Versailles); Concertgebouw (Amsterdam), Bozar (Brussels), Pierre Boulez Saal / Staatsoper (Berlin), Kölner Philharmonie, Elbphilharmonie Hamburg, NCPA Beijing, Shanghai Concert Hall, Walt Disney Hall (Los Angeles), Theater an der Wien (Vienna), CNDM Madrid and Auditorium Parco della Musica in Rome.





*Supported by*

**Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili**



MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT

